

L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

-Cosa si intende con “Emancipazione femminile”?

L'Emancipazione femminile è un lunghissimo processo dove milioni di donne hanno lottato per affermare i propri diritti ,per la parità di genere e soprattutto per la loro autonomia. Tuttavia questa lotta non è stata affatto semplice,nel corso della storia ci sono stati molti movimenti rivoluzionari che hanno cambiato le cose ma ce ne sono stati anche tanti altri che hanno privato le donne della propria libertà.

VEDIAMO INSIEME LE TAPPE DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

La persona a cui dobbiamo l'invenzione dei diritti delle donne è Olympe de Gouges che nel 1791 pubblicò la “Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina” sul modello della “ Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino” rivendicando così l'uguaglianza tra gli uomini e le donne davanti alla legge,anche in Inghilterra fu tradito il principio di uguaglianza dichiarato solennemente dalla “Dichiarazione d'indipendenza” escludendo dal voto le donne,che nel '900 scatenano la lotta delle Suffragette per appunto il suffragio femminile,ottenuto solo dopo la Prima Guerra Mondiale,negli altri Paesi europei invece non viene data la giusta importanza a questa lotta perché rientrò nel movimento operaio,quindi venne considerata solo un aspetto del generale miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori.

Purtroppo la disuguaglianza non si fermava davanti alla legge ma anche in campo lavorativo dove molte professioni erano vietate alle donne,perché erano ritenute con una forza fisica inferiore a quella degli uomini.

-PASSI AVANTI E OSTACOLI PER L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

In Italia durante la Prima Guerra Mondiale avviene un'esperienza che crea più consapevolezza della propria indipendenza economica nelle donne: vengono chiamate a ricoprire i posti vuoti degli uomini partiti per la guerra, alla fine della quale vengono mandate a casa, ma si svolge anche un passo importante...nel 1919 viene abolita "L'Autorizzazione maritale" che rendeva le donne prive di indipendenza e sotto il controllo dei propri mariti.

Il Fascismo però ostacola l'emancipazione impedendo alle donne di insegnare nelle scuole e alle bambine di andare alle scuole medie moltiplicando le tasse da pagare a differenza dei maschi e i salari femminili vengono dimezzati, insomma una lotta contro la parità di genere, ma finalmente dopo la Seconda Guerra Mondiale si ottengono i primi risultati dei movimenti femministi italiani: **IL DIRITTO DI VOTO ALLE DONNE E LA PARITA' DI LAVORO**, così le donne entrano nel mondo della Magistratura nel 1963, data in cui l'Italia ebbe il primo magistrato donna (Margherita Cassano).

- GLI ANNI '70 DEL 900, PERIODO PIU' FELICE E IMPORTANTE DELL'EMANCIPAZIONE IN ITALIA=In questo periodo vengono approvate molte leggi favorevoli all'emancipazione :

-Viene approvata la legge che introduce il Divorzio confermata dagli italiani nel Referendum del 1974.

-Viene approvato il Diritto di famiglia:Il marito non occupa più una posizione dominante in famiglia, nascono i consultori familiari e viene abolita la registrazione dei figli di "Madre Ignota".

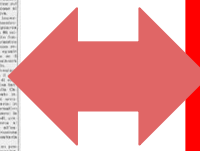
-Viene approvata la legge sull'aborto(194) e confermata nel Referendum del 1981.

Nel 1981 viene abolito “Il Delitto d’onore”, sicuramente rimarrete stupefatti e può sembrare surreale ma con questa legge chi uccideva una moglie adultera godeva di un’alta riduzione della pena, oltre a questo viene abolito anche “Il Matrimonio riparatore” che dava agli stupratori la possibilità di evitare la condanna sposando le proprie vittime, le donne erano forzate a sposarsi per non “perdere l’onore” e restare zitelle, come nel caso di **Franca Viola**, ma a differenza delle altre, lei ebbe il coraggio di dire di no al matrimonio riparatore, fu rapita, violentata e picchiata per una lunga settimana da Filippo Melodia con l’aiuto di dodici amici, la famiglia di Franca Viola fece finta di accettare il matrimonio proposto dai Melodia ma il giorno successivo (2 gennaio 1966) la polizia fece irruzione nell’abitazione liberando Franca Viola e arrestando Melodia condannato a 10 anni di carcere.

Franca si sposò nel 1968 con Giuseppe Ruisi, questo fu un esempio di coraggio e libertà per tutta l’Italia.



«Io non sono proprietà di nessuno, nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetto, l'onore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce»



-GLI ANNI 2000

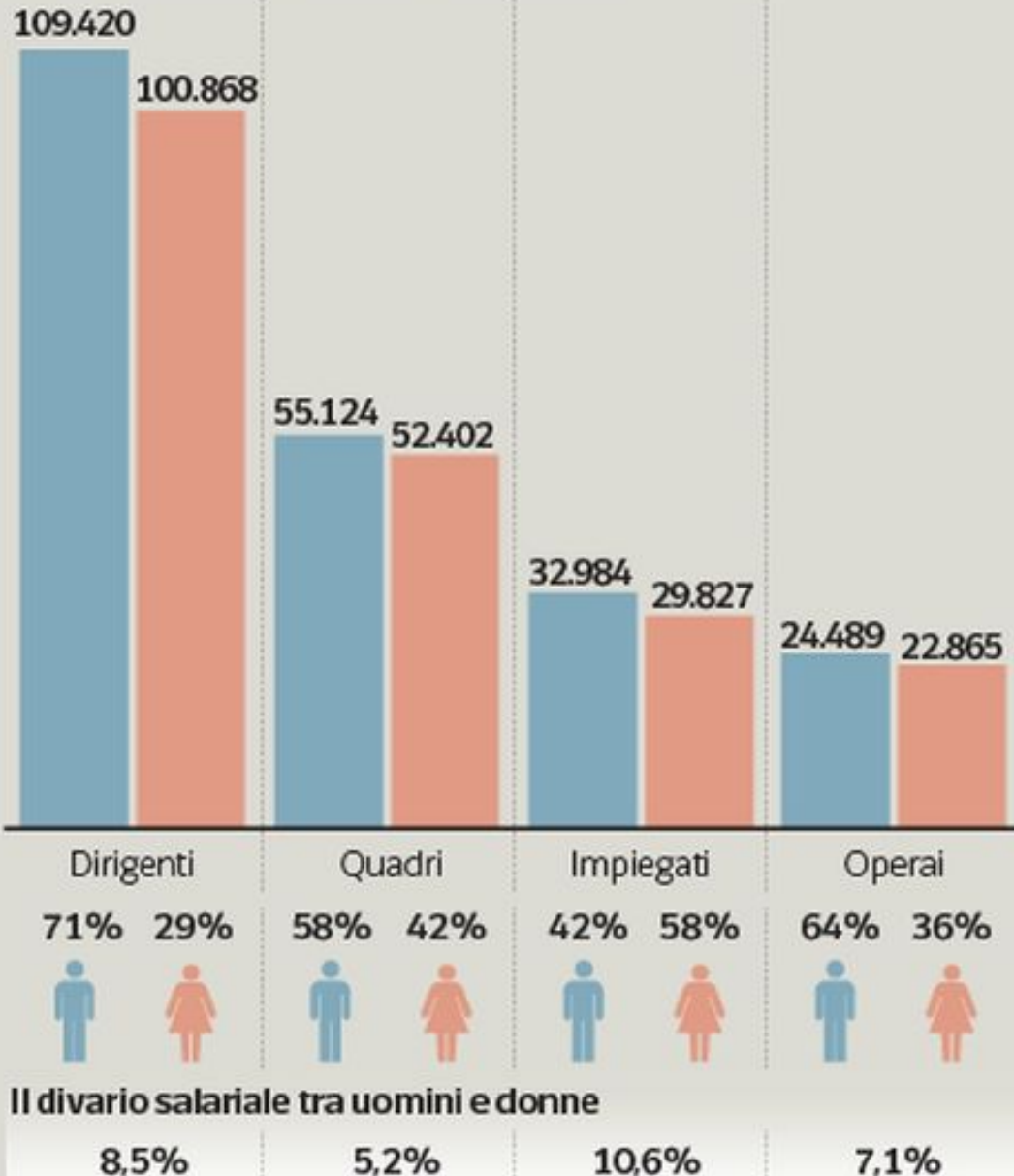
Negli anni 2000 sembra che ci sia un effetto contrario dell'emancipazione, gli uomini non riescono a controllare la parità di genere e ritornano ad una mentalità patriarcale fondata sull'obbedienza della donna e diventano violenti, così i femminicidi aumentano ma nell'ultima tappa della nostra emancipazione, nel 2013 viene approvata la **LEGGE CONTRO IL FEMMINICIDIO**. Così si conclude l'Emancipazione femminile, piena di lotte, di passi avanti e di passi indietro, in tutti i modi le donne hanno lottato per essere ascoltate, persino con la musica si auspica ai diritti delle donne e alla libertà, come nella canzone iraniana **<DONNA, VITA, LIBERTA'>** un motto nato nel 1993 che parla di donne come **Mahsa Amini, Nica Shakarami e Sarina Esmailzadeh**, vittime della dittatura iraniana. E' stato creato dalle donne guerrigliere curde che combattevano sulle montagne per la libertà del loro popolo e divenuto oggi simbolo della rivoluzione iraniana, non è solo un grido in difesa del genere femminile, ma espressione di un nuovo stile di vita: democratico e libero.





Le differenze salariali per inquadramento e genere

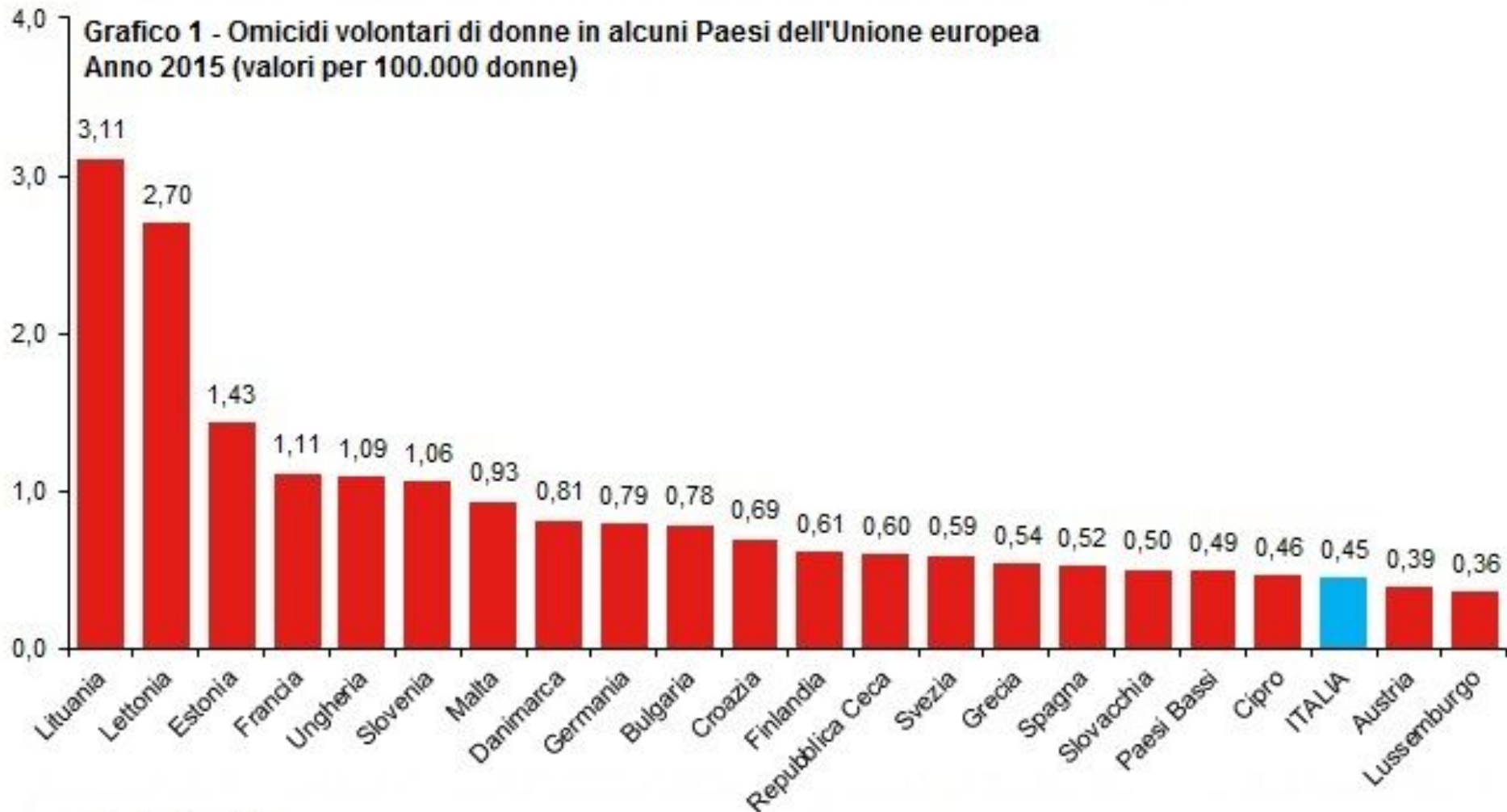
Retribuzione annua lorda (valori in euro)



Il divario tra le entrate degli uomini e quelle delle donne in Italia è del 45%(fonte Eurostat). Per ogni mille euro guadagnati da un italiano le donne devono accontentarsi di 550. Parliamo di valori medi, calcolati su tutti i cittadini, quindi il dato tiene conto anche delle tantissime donne che in Italia non lavorano. Proprio la loro presenza allarga il fossato. Questo dato è spesso trascurato pur essendo cruciale. Questo grafico misura l'autonomia reale delle donne e il loro potere contrattuale in famiglia.

5 marzo 2018

Grafico 1 - Omicidi volontari di donne in alcuni Paesi dell'Unione europea
Anno 2015 (valori per 100.000 donne)

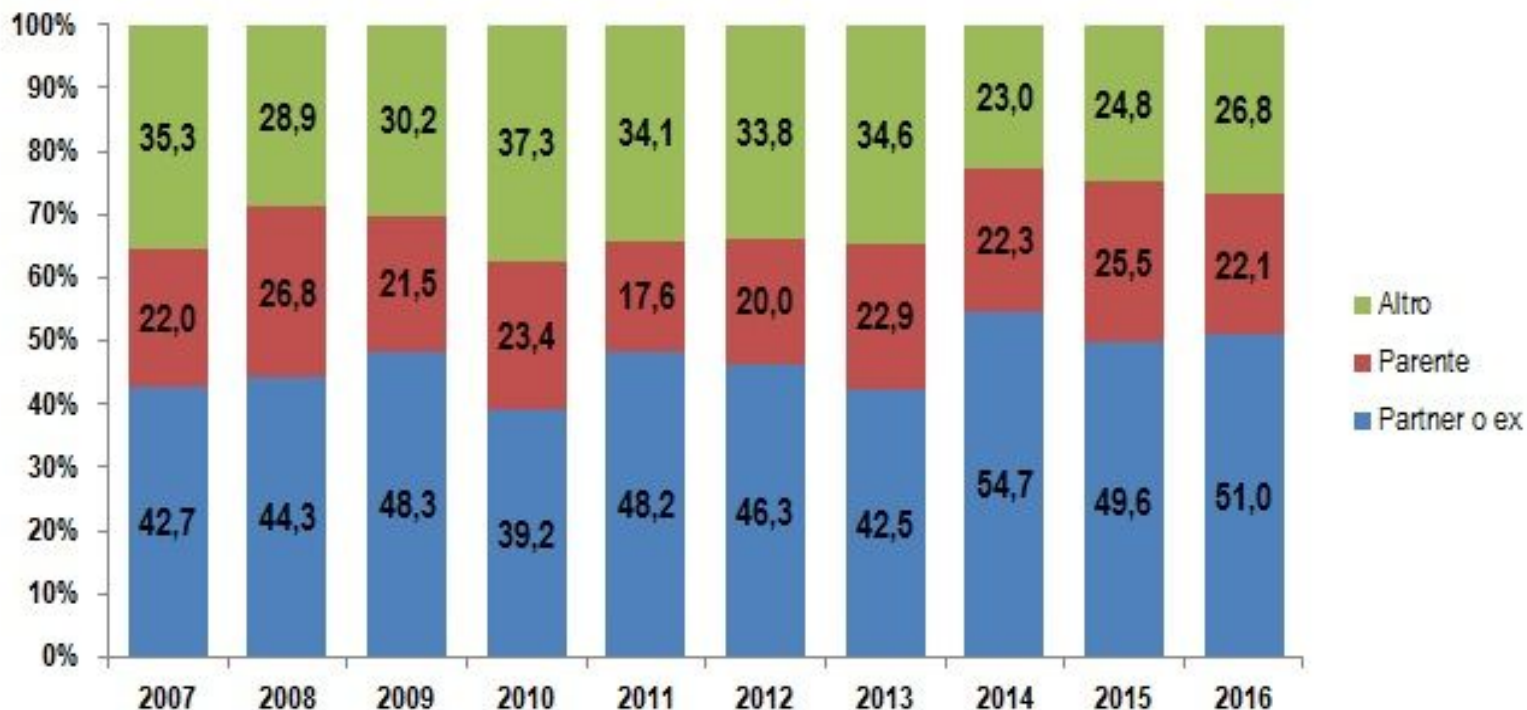


Fonte: Eurostat

Metadati: http://ec.europa.eu/eurostat/cache/metadata/Annexes/crim_esms_an2.pdf

Le donne vittime di omicidio volontario nell'anno 2016 in Italia sono state 149, lo 0,48 per 100.000 donne. Malgrado le cautele che le comparazioni internazionali richiedono, si può affermare che tale incidenza sia contenuta in rapporto al contesto europeo: tra i 22 Paesi dell'Unione europea per i quali si hanno a disposizione dati recenti, si osservano valori inferiori solo nel caso del Lussemburgo e dell'Austria (0,36 e 0,39 omicidi per 100.000 donne, rispettivamente).

Grafico 4 – Omicidi di donne, per relazione con l'omicida
Anni 2007-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'interno

Come possiamo vedere anche nel 2016 la percentuale di femminicidi è abbastanza alta. Se insieme a questi casi si considerano anche gli omicidi commessi da altri parenti, risulta che mediamente due omicidi di donne su tre (68,9%) sono avvenuti in ambito familiare e che, negli ultimi tre anni, questa quota ha rappresentato circa i tre quarti degli omicidi di donne (gli omicidi in cui l'autore non è stato identificato sono stati conteggiati come esterni alla famiglia).

Realizzato da Francesca Abbate 3B